

Sabato 29 seconda meditazione L'OBEDIENZA

Gesù, l'obbediente

Fil 2, 5-11

[5]Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, [6]il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; [7]ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, [8]umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. [9]Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; [10]perché nel nome di Gesù *ogni ginocchio si pieghi* nei cieli, sulla terra e sotto terra; [11]*e ogni lingua proclami* che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Le parole di San Paolo ai Filippesi sono indispensabili a chi vuol fare un percorso che segua Gesù nel manifestare pienamente il suo amore verso il Padre. Paolo, rammentandoci la nostra vocazione ad avere in noi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, appella immediatamente il nostro cuore, paragonando così il nostro cuore e quello di Gesù. **La verifica di quanto siamo capaci** di conformarci a lui può essere fatta domandandoci: "Che cosa vuoi, Signore, che noi impariamo dalla tua parola? La risposta di Gesù Cristo potrebbe essere questa: "Non sbaglierete mai se conserverete nel vostro cuore i miei stessi sentimenti".

La caratteristica del cuore di Gesù la conosciamo bene: è un cuore plasmato dalla carità, fatto di amore. Gesù non sapeva non amare, non poteva non amare. Gesù ci ama e ci vuole felici per sempre. Questa è la nostra fede e la nostra speranza.

Poiché la vita è quella di tutti i giorni, dobbiamo imparare a percorrerla con i passi giusti, che sono tutti racchiusi in quella parola che ci attira e ci spaventa: "**facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce**". I passi che ci conducono alla felicità nel cuore del Padre sono i passi della nostra adesione e della nostra obbedienza al Padre e perciò della nostra fiducia nel Padre. Non voltiamoci mai indietro, facciamo un passo dopo l'altro, magari avremo la tentazione di fermarci, chi non l'ha conosciuta? Avremo spesso la tentazione di tornare indietro, chi non l'ha provata? Gesù sa che obbedire al Padre non è facile, perché obbedire fino alla morte di croce richiede un amore che non finisce mai, una fiducia in Dio al di fuori delle nostre povere capacità di volontà.

La vita che abbiamo vissuto fino ad oggi è questo camminare con Gesù verso il Padre? Gli obbedisco o no? Sono domande molto serie, perché l'obbedienza al Padre non finisce mai, anzi è destinata a crescere e diventare perfetta, e per raggiungere questo obiettivo dobbiamo fidarci. Il tema dell'obbedienza è molto importante nel cristianesimo, ma nello stesso tempo molto difficile: siamo in un'epoca che non ama obbedire.

Ci sono diversi tipi di obbedienza:

1. Immorale
2. Disonesta
3. Plagiativa
4. Etc.

Al Getsemani

Mt 26, 36-42

[36]Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». [37]E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. [38]Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». [39]E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». [40]Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? [41]Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». [42]E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Amore ed umiltà sono la strada percorsa da Gesù per raggiungere la gloria; se l'ha percorsa lui, il Maestro, lo dobbiamo fare noi. Dio aspetta, da sempre, che ci sia ancora sulla faccia della terra qualcuno che ci tiene a fare la sua volontà dal mattino alla sera. Saper compiere la sua volontà è di sicuro l'unica medicina che ci curerà nei momenti di sofferenza. Saper ripetere "sia fatta la Tua volontà" e abbandonarsi a lui con fiducia, imparare a guardare più il Padre che ascoltare il mio dolore, è il modo per imparare a conoscere la consolazione.

LA VERGINE MARIA

Lc 1,38

[38]Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

La Vergine Maria sente di essere scelta da colui che sta per diventare suo figlio. Dirà all'Angelo: «... avvenga di me quello che hai detto» ed in piena obbedienza gettava la sua libertà nel piano divino, oggi di gioia e domani di sofferenza.

Fiat! Così sia, è la parola dell'accettazione e dell'obbedienza al piano divino; questo basta all'Arcangelo Gabriele per congedarsi da Lei.

Gesù e sua madre

GV 19, 25-27

25]Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. [26]Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». [27]Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

La Vergine Maria compie la volontà di Dio in obbedienza al Figlio.